

## LEZIONI DI FILOSOFIA

RAGIONARE



DI MAURO BONAZZI

# CI PENSIAMO AL CENTRO DI TUTTO MA CHE DIRE ALLORA DELLA TESI PAPEROCENTRICA?



GETTY IMAGES  
Michel de Montaigne (1533-1592), filosofo francese: con *Apologia di Raymond Sebond* Fazi ha ora ripubblicato tutta la sua opera

**Pensiamo sempre di essere al centro di tutto.** Per secoli questa convinzione ha trovato nutrimento nell'immagine prima filosofica e poi religiosa dell'universo – quella che abbiamo ad esempio incontrato studiando Dante al liceo. **L'universo è come una sfera, composta a sua volta di varie sfere (ognuna contenente un pianeta), incastonate una nell'altra, e che girano armonicamente insieme.** Al centro c'è la Terra, e al centro della Terra c'è l'uomo, **osservatore privilegiato di questo spettacolo meraviglioso.** Le varie rivoluzioni scientifiche hanno poi spazzato via questa immagine, sfondando i confini, insegnandoci a pensare a un universo infinito, in cui noi occupiamo una posizione marginale, e tutto sommato insignificante. **Ma l'idea che tutto è stato fatto in qualche modo per noi, la convinzione della nostra importanza e centralità, rimane** – non continuiamo a comportarci come se fossimo i padroni della Terra?

Nella seconda metà del sedicesimo secolo Michel de Montaigne tradusse su richiesta di suo padre un **trattato scritto da Raymond Sebond**, medico e filosofo catalano, che aveva cercato di mostrare l'armonia tra ragione e fede, subordinando la prima alla seconda. Un compito audace, forse troppo: **se sia possibile conciliare quello che troviamo nei testi sacri con quello che conquistiamo grazie alle ricerche scientifiche e filosofiche è oggetto di discussione animata ancora oggi.** Ne era ben consapevole anche Montaigne, che proprio in risposta a quel trattato scrisse un lungo testo, il più ampio, sistematico

e ordinato dei suoi saggi, la cosiddetta *Apologia di Raymond Sebond*, appena data alle stampe da Fazi editore (che conclude così la ripubblicazione di tutte le opere di questo filosofo francese, tanto sfuggente quando affascinante). **È un saggio che conviene rileggere per resistere alla tentazione di ancorarci dogmaticamente alle nostre opinioni e illusioni di grandezza.** Che dire ad esempio della tesi «paperocentrica»? Un papero osserva: «Tutto nell'universo mi riguarda, sulla terra cammino, il sole mi dà luce; i venti mi servono per questo e l'acqua per quest'altro. Non c'è cosa che questa volta celeste guardi con altrettanto favore quanto me. Sono il beniamino della natura. L'uomo mi nutre, mi sostiene ed è mio servo. È per me che fa seminare e macinare. Se mi mangia, è perché fa lo stesso con il suo compagno (*Montaigne allude alla pratica del cannibalismo*; ndr). Io faccio lo stesso con i vermi che uccidono e mangiano lui». **Cosa penseremmo di un papero che pensasse così? Sorrideremmo, probabilmente. Ma quale sarebbe la differenza rispetto alle nostre convinzioni?** Del resto, «quando mi trastullo con la mia gatta, chi sa se essa non faccia di me il proprio passatempo più di quanto io faccia con lei?».

**Pochi, razionalmente, potrebbero continuare oggi a difendere l'idea che tutto sia stato fatto per noi e che tutto sia a nostra immagine e somiglianza.** Ma allora perché continuiamo a comportarci come se fosse tutto a nostra disposizione, non preoccupandoci minimamente delle conseguenze delle nostre azioni?

## GIÀ MONTAIGNE SAPEVA CHE NON È POSSIBILE CONCILIARE I CONTENUTI DEI TESTI SACRI E LE CONQUISTE SCIENTIFICHE